



RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento
21 febbraio 2020

ValueRelations[®]

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
Ansa	<i>Diabete: da Toscana linee per idoneità guida persone affette</i>	20/02/2020
Adnkronos Salute	<i>Farmaci: diabete 2, servizio sms per chi inizia le iniezioni di insulina</i>	20/02/2020
Ansa	<i>Diabete: in Etiopia 7 medici per 3 milioni di pazienti</i>	20/02/2020

The ANSA logo consists of a solid green square with the word "ANSA" written in white, bold, uppercase letters in the center.**Diabete: da Toscana linee per idoneità guida persone affette**

(ANSA) - FIRENZE, 20 FEB - Nuove linee di indirizzo in materia di sicurezza sociale per l'idoneità alla guida delle persone con diabete, in accordo al quadro normativo europeo e nazionale. Le ha approvate la Regione Toscana nell'ultima seduta di Giunta. I nuovi indirizzi che indicano procedure, criteri di valutazione e modalità organizzative, omogenee su tutto il territorio regionale.

L'obiettivo, spiega una nota, è anche quello di migliorare in sede di valutazione multidisciplinare sia l'iter di esame dell'idoneità alla guida di un veicolo a motore, sia l'identificazione delle persone con diabete (medio o grave) a rischio di incidenti stradali durante la guida. Si tratta di un documento elaborato da un gruppo di lavoro, formato da medici legali e diabetologi, allo scopo di salvaguardare la sicurezza stradale tramite una efficace prevenzione dell'ipoglicemia. Tra gli obiettivi anche quello di informare i pazienti su tutte le precauzioni da adottare per una guida sicura, nel rispetto del loro diritto a una mobilità che non metta in pericolo loro stessi e la collettività. "Guidare è un'attività quotidiana essenziale per molte occupazioni - commenta l'assessore al diritto alla salute Stefania Saccardi -. Il nostro stile di vita attuale non può farne più a meno, ma è bene ricordare che guidare può essere potenzialmente molto pericoloso per tante concause che non dipendono solo da noi, come ci insegnano purtroppo le statistiche degli incidenti automobilistici. Alcune patologie possono essere una minaccia potenziale per la sicurezza stradale. E' nostro compito vigilare, prevenire, mettere in pista gli interventi migliori nel rispetto delle esigenze di tutti".(ANSA).

**FARMACI: DIABETE 2, SERVIZIO SMS PER CHI INIZIA LE INIEZIONI DI INSULINA =**

Supporto a pazienti e medici con sistema 'RocheDiabetes InsulinStart'

Milano, 20 feb. (AdnKronos Salute) - Dover aggiungere iniezioni di insulina alla terapia con farmaci per bocca: un momento delicato sia per chi soffre di diabete di tipo 2 sia per lo specialista che lo segue. Vuole aiutarli con l'invio di Sms ad hoc il sistema 'RocheDiabetes InsulinStart', che nel 2019 ha ottenuto il marchio Ce e che è stato presentato oggi a Madrid al 13esimo Attd (International Conference on Advanced Technologies & Treatments for Diabetes). "Il sistema - spiegano da Roche Diabetes Care - si basa su un servizio di messaggi che da un lato può aiutare le persone con diabete 2 che si trovano a un importante punto di svolta nel loro percorso di cura, e dall'altro può andare incontro al medico per consentirgli di avere un approccio sempre più personalizzato nel trattamento del diabete".

L'aggiunta di una dose fissa di insulina a lunga durata d'azione alla terapia orale - ricorda una nota - è una possibile opzione quando il trattamento per bocca da solo non è più sufficiente a garantire il controllo della glicemia. L'avvio della terapia orale con aggiunta di insulina basale rappresenta però una sfida sia per il paziente sia per il proprio diabetologo. Spesso la frustrazione di non essere in grado di gestire il diabete va di pari passo con la paura di usare dosi di insulina non adeguate.

"RocheDiabetes InsulinStart - afferma Matthias Koehler, Senior Solutions Development Manager - risponde alle necessità delle persone che devono iniziare con le iniezioni giornaliere di insulina a lunga durata d'azione, attraverso un servizio semplice che permette di avviare con successo questa terapia con cui i pazienti non hanno ancora dimestichezza. Li incoraggia ad avere maggiore confidenza e sicurezza nella gestione quotidiana". Il sistema può essere usato anche da persone già in terapia insulinica, ma che necessitano di ottimizzare la quantità in uso per raggiungere un miglior controllo del loro diabete.

(segue)

**FARMACI: DIABETE 2, SERVIZIO SMS PER CHI INIZIA LE INIEZIONI DI INSULINA (2) =**

(AdnKronos Salute) - Secondo diversi studi, meno del 40% delle persone con diabete raggiunge il proprio target glicemico dopo la fine del periodo di determinazione della giusta dose insulinica e oltre l'80% tende a usare l'insulina in modo discontinuo nel corso del primo anno. Questi risultati indicano che, nella pratica clinica, è ancora necessario lavorare per poter ottimizzare questo processo di definizione del giusto dosaggio di insulina.

Il sistema RocheDiabetes InsulinStart punta a essere un supporto proprio durante questa fase critica. Una volta che i pazienti vengono iscritti al servizio dal proprio diabetologo - dettaglia la nota - sono guidati attraverso un processo di incremento graduale della dose di insulina a lunga durata d'azione fino al raggiungimento del dosaggio ottimale. Attraverso dei messaggi Sms riceveranno alla mattina dei promemoria per il controllo glicemico e alla sera un suggerimento della dose insulinica da iniettare.

Il sistema può essere considerato un'estensione del software 'Accu-Chek Smart Pix' che già fornisce un supporto al diabetologo per le decisioni cliniche e terapeutiche. Infatti il medico può personalizzare le modifiche del dosaggio insulinico secondo le necessità del paziente e può vedere, durante la fase di adattamento, i suoi valori glicemici e le dosi di insulina in ogni momento. In questo modo si possono evitare visite aggiuntive dal medico e, allo stesso tempo, si fornisce un semplice supporto per rendere facile ed efficace l'inizio della terapia con insulina a lunga durata d'azione. Dopo un periodo di 4-12 mesi, i pazienti sono generalmente all'interno del loro target personale riuscendo così in modo autonomo a continuare il loro percorso terapeutico.

(Red-Opa/AdnKronos Salute)

The ANSA logo consists of a solid green square with the word "ANSA" written in white, bold, uppercase letters in the center.**Diabete: in Etiopia 7 medici per 3 milioni di pazienti**

(ANSA) - ROMA, 20 FEB - In Etiopia sono circa 3 milioni i malati di diabete. Ma sono solo sette i medici diabetologi specializzati nella malattia e solo il 22% di tutte le strutture sanitarie è pronto a fornire cure per i pazienti diabetici. Per questo che il governo federale etiope, insieme al Tropical Health and Education Trust (Thet) e a Novartis, ha avviato un percorso formativo per cercare di aiutare medici, infermieri e operatori sanitari delle diverse comunità a individuare i pazienti con disturbi cronici comuni e a fornire cure in particolare nelle aree rurali, dove vive l'80% della popolazione.

Un caso tra i tanti è quello di Kassahun, un commerciante di abiti usati, malato di diabete. Vive in un'area rurale a circa 300 chilometri dalla capitale Addis Abeba e fa il pendolare per essere curato al Black Lion Hospital.

La maggior parte di questi pazienti arriva con la malattia "in uno stadio avanzato e con complicazioni irreversibili come cecità, insufficienza renale, ictus e insufficienza cardiaca", dice Yoseph Mamo, direttore del Thet in Etiopia. "Si sarebbero potuti individuare prima molti di questi pazienti prematuramente disabili o in fin di vita - spiega - e sarebbero sopravvissuti più a lungo se li avessimo sottoposti a screening precoce e se avessimo iniziato immediatamente il trattamento".

Per aiutare ad aumentare il numero di operatori sanitari in grado di diagnosticare e curare le malattie croniche comuni, nel 2018 Thet ha lanciato questo programma di formazione in Etiopia con il sostegno di Novartis e il supporto di medici dell'Università di Southampton. Il programma si è concentrato sui lavoratori di 15 ospedali e 45 centri sanitari scelti dal Ministero federale della sanità.

Dall'inizio del programma questo gruppo ha formato circa 400 operatori sanitari, che hanno esaminato 40.000 persone, identificando circa il 10% di loro come affetti da una malattia cronica. (ANSA).